



territorio Obiettivo

DISPONIBILE ANCHE ONLINE SU ADIGE.TV

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Direttore Editoriale **Lucio Leonardelli** Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 3 - N.S. n.1 - 27 gennaio 2019



ROBERTO CIAMBETTI: “IL 2019 ANNO DI SVOLTA CON L'AUTONOMIA”

a pag 6

PROTAGONISTI

UMBERTO MARZOTTO, IMPRENDITORE
EQUILIBRATO E UOMO ESEMPLARE



a pag 4-5

PRIMO PIANO

PETIZIONE EUROPEA
AVVIATA DALLA COLDIRETTI



a pag. 10-11

SOCIALE

PORTOGRUARO
CAPOFILA PER IL
PROGETTO POVERTÀ



a pag 13

TERRITORIO

ATTENZIONE
AI CONTEGGI
PER I COSTI DI
COSTRUZIONE



a pag. 14-15

FINANZA

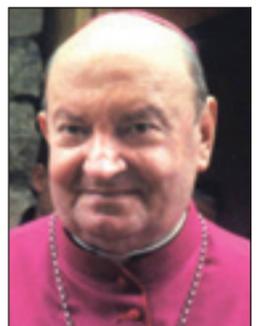
FONDO INDENNIZZO
RISPARMIATORI:
SFIDA PER IL
GOVERNO



a pag. 17

CULTURA

GLI SCRITTI
SUL POPOLO
DI MONS.
PIETRO NONIS



a pag. 18


ORNELLA BELLIA
 VENEZIA WINES

La forza della *Famiglia*

#OrnellaBelliaVeneziaWines



Portogruaro Interporto spa

PORTOGRUARO INTERPORTO SPA

Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)

Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)

Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475

info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it



I NOSTRI SERVIZI

TRASPORTO COMBINATO

stoccaggio contenitori carichi e vuoti;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di terminalizzazione stradale;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi

TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;
gestione partenze ferroviarie
e stradali;
servizio di handling per il carico,
lo scarico e il trasbordo;
servizio di stoccaggio e di magazzino
su area scoperta o in capannone;
servizi doganali (magazzino
doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi



INFORMAZIONE, SOCIALE E SOCIOLOGIA

La diffusione di un modo di pensare malamente mutuato dalla sociologia ha prodotto conseguenze gravi nel dare e nel commentare le notizie. Una volta si diceva che la notizia da diffondere era quando un uomo morsicava il cane e non il contrario. Anche oggi, com'è giusto e ovvio, il reporter va in cerca della notizia eclatante. È cambiato però il modo di commentarlo. Anziché sottolineare l'eccezionalità del caso si producono ampie generalizzazioni basate su paradigmi interpretativi rigidi e indiscussi che si sono imposti nel tempo. Fondamentalmente si cerca per tutto una causa e un effetto che nella gran parte delle volte si deducono applicando passivamente teorie date per acquisite.

Poiché spesso esistono diverse teorie e modelli interpretativi sociologici che fanno riferimento a solidi pensieri elaborati da studiosi seri, il dibattito si accende anche con violenza verbale ma non conduce a nulla. Di solito si commentano tragedie, disastri naturali o provocati dall'azione umana, delitti, incidenti poiché sono questi che più colpiscono i lettori. La ricerca di una causa si trasforma quindi nell'identificazione di un colpevole come se la sua punizione avesse un effetto purificatorio, una catarsi da attuarsi secondo le leggi della scienza sociale invece che per volontà divina. Il meccanismo - anche troppo umano e quindi inestirpabile se non da parte di chi cerca di elevarsi a Übermensch con il rischio di creare più danni che soluzioni - comporta la solita caccia alle streghe giustificata questa volta da schematismi sociologici volgarizzati.

Se un pazzo incendia un bosco, uccide la fidanzata, se una

era un tempo quando vigeva un'etica diversa e l'informazione era una merce rara - solo il riportare fatti evitando i commenti. Non si può negare che qualche giudizio di valore rimanga inevitabilmente implicito anche nel solo riportare i fatti, ma si possono evitare spudorati commenti onnicomprensivi. Anche quelli degli esperti chiamati a commentare in tremila battute un fatto di cui non sanno pressoché nulla e al quale applicano passivamente uno schema analitico facendolo rientrare nelle loro categorie. Per non parlare dell'incompetenza dei giornalisti nel chiedere un commento al vero specialista. Così che succede che lo psichiatra faccia il sociologo, la ginecologa si occupi di questioni di genere e sessuologia a tutto tondo, lo scrittore famoso esprima pareri ex cathedra su qualsiasi cosa e lo scienziato affronti problemi giuridici. Poiché si applicano schemi consolidati per



proprio in questo modo che sono trattati questi episodi con la conseguenza che si finisce per invocare interventi pubblici invasivi per situazioni che non lo richiederebbero. Si divulgano pure i fatti dettagliando gli aspetti più morbosi come negli stupri, nelle violenze eccetera per fare piacere a lettori ormai abituati all'esplicito assoluto della rete. Se si sottolineasse l'eccezionalità dei casi trattati - come in effetti sono - non sarebbe un problema e la notizia rientrerebbe nella classica fattispecie dell'uomo che morsica il cane! Ma tutto questo è difficile da sradicare

in quanto inserito in un modo di ragionare ormai diffuso e ha conseguenze politiche e culturali non indifferenti. Quel che si può fare concretamente - da parte degli studiosi - è rilanciare un'impostazione degli studi che si concentri sulle unicità piuttosto che su presunte "norme" che governano la società. Anche perché queste leggi non esistono e se si può prevedere con un'alta probabilità il comportamento di un babbuino, l'essere umano è imprevedibile anche nelle sue forme più organizzate.

Corrado Poli

Scrittore - Giornalista
(g.c. Timer Magazine)



donna sopprime i suoi figli neonati, se dei giovinastri compiono atti di bullismo eccetera si procede alla ricerca dei colpevoli nella scuola, nella famiglia, nella politica, in definitiva nella società. E, in sociologia come pure in statistica e nella scienza in generale, se si cerca si trova quasi sempre quel che si vuole poiché le domande contengono già gran parte delle risposte. Questo è un problema noto e affrontabile se le domande, le ricerche e le risposte sono condotte con rigore metodologico, ma si trasforma in confusione se si applicano semplicemente schemi orecchiati e applicati acriticamente.

Il compito dei giornalisti dovrebbe essere - ed

commentare, la notizia viene presentata priva del dato essenziale dell'eccezionalità che sarebbe il vero senso di essa. Questa impostazione ha degli effetti negativi sulla capacità di sorprendersi delle persone per fatti anomali e fortunatamente circoscritti che tuttavia, proprio perché legati in un rapporto di causa ed effetto, sono trattati come se fossero la norma in quanto acquisiscono lo stato di fenomeno sociale anziché personale. Se io ho una maestra che picchia i bambini in una scuola, non posso trattare questo episodio come la conseguenza della cattiva organizzazione delle scuole, dello stress a cui sono sottoposti gli insegnanti ecc. Eppure, è



Obiettivo

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Portogruaro
Tel. 392.46.24.509

PER INVIARE COMUNICATI
SCRIVERE A:
leonardelli.lucio@gmail.com

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona
segreteria@adige.tv

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:
Tel. 045.8015855

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855
REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403
REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040;
\cell. 329.4127727
REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4
REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183
REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362
UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz.Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07
Supplemento a Verona Sette del 30/09/17

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa

LA SCOMPARSA DI UMBERTO MARZOTTO

Umberto Marzotto se n'è andato il **28 dicembre 2018** in silenzio, con discrezione e senza clamore, com'era nel suo stile. Garbato, elegante nei suoi modi di fare, sempre gentile nei toni, era la classica figura di gentiluomo d'altri tempi, ricordato da tutti per i suoi impegni sia imprenditoriali che nel sociale. **Terzo figlio del conte Gaetano junior**, era nato il **12 aprile 1926** ed era cresciuto professionalmente nell'attività di famiglia, seguendo l'esempio del padre, colui che costruì a **Valdagno la Città sociale**, non solo fabbriche ma anche case, scuole, impianti sportivi, circoli ricreativi.

A **Fossalta di Portogruaro** arrivò a metà degli anni Cinquanta per seguire l'allora **Sfai**, poi divenuta **Industrie Zignago**, una realtà che per lungo tempo fu la più importante in termini sia economici che occupazionali del portogruarese, **dando grande impulso allo sviluppo del territorio con un'attività industriale che interessò più settori di attività, in particolar modo quello agricolo dalla quale il Gruppo poi ebbe la sua**

espansione secondo logiche industriali e di mercato con prospettive di carattere internazionale.

A condurre le varie aziende vi rimase dal 1955 al 1990, quando, per sua stessa ammissione, *"andò in pensione"*, pur mantenendo comunque sempre un costante e continuo legame soprattutto con **Fossalta e Portogruaro**, dove risiedette per lungo tempo nella abitazione in centro storico assieme all'allora moglie **Marta** e i figli **Paola, Vittorio, Diamante, Matteo e Annalisa**, deceduta nel 1989, all'età di 32 anni, a causa della fibrosi cistica.

Umberto Marzotto è scomparso in una clinica a Lugano, dove si trovava da tempo per una patologia degenerativa, e la sua morte era stata preceduta nel mese di aprile da quella del fratello **Pietro**.

La famiglia ha voluto allestire il 2 gennaio (il 3 si sono celebrati invece nel Duomo di Valdagno i funerali) **nella sede della Zignago a Villanova di Fossalta di Portogruaro la camera ardente**, consentendo così a molti, soprattutto ai numerosi



dipendenti, di poter onorare e omaggiare un uomo, un imprenditore, che tanto ha fatto e tanto ha contribuito, anche attraverso il suo impegno nel sociale (*fu, tra l'altro, presidente della Croce Rossa Italiana a Portogruaro*), **lontano dai riflettori, a garantire ad un'area come quella del portogruarese di crescere e svilupparsi.**

"Un uomo di grande equilibrio e di buon senso, un mediatore che sapeva capire i momenti

e le situazioni, e soprattutto un ottimo imprenditore». Così il figlio **Matteo** ha ricordato la figura del padre, sottolineando che *"è stato per certi versi un imprenditore veneto fuori dagli schemi, che oggi lo si sarebbe definito un 'marzianò. Aveva una sua idea precisa dell'essere imprenditore. Per me è stato un grande esempio».*

In queste due pagine come Obiettivo Territorio lo commemoriamo attraverso

l'intervento che il Sindaco di Fossalta di Portogruaro, comune di cui Umberto Marzotto era cittadino onorario, Noel Sidran ha fatto presso la camera ardente (cui era presente unitamente al Sindaco di Portogruaro Maria Teresa Senatore), e un ricordo del figlio Vittorio esprimendo a lui e a tutta la famiglia Marzotto le più sentite condoglianze.

Lucio Leonardelli

IL SALUTO A NOME DELLA COMUNITÀ DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO DA PARTE DEL SINDACO NOEL SIDRAN

Sono qui per portare la vicinanza mia personale e dell'Amministrazione Comunale ai figli **Paola, Vittorio, Diamante, Matteo**, ai nipoti, alla moglie signora **Gemma**, oltre che a tutta la **Famiglia Marzotto** e a chi continua la presenza e l'operatività a Villanova, in particolare **Luca e Stefano**.

Siamo qui per ricordare - in modo semplice come Lui stesso avrebbe voluto - il Conte **Umberto Marzotto**, imprenditore che accompagnò e rafforzò a **Villanova** l'opera del padre **Gaetano** nel portare avanti quel disegno di capitalismo sociale che avrà pochi eguali in Italia.

Lo sviluppo agro-industriale sarà collegato ad una forte



attenzione per il benessere dei lavoratori nella fabbrica, ma anche nella vita fuori dalla fabbrica. La città sociale infatti non era semplice appendice

della fabbrica, ma progetto di modernizzazione del territorio. Verrà instaurato anche uno stretto rapporto con le istituzioni, in particolare

con il Comune di **Fossalta di Portogruaro**.

A tale proposito voglio ricordare che il 7 giugno del 1964 il Consiglio Comunale conferì la cittadinanza onoraria ad **Umberto Marzotto** nel corso di una sentita cerimonia. Nella motivazione già allora si parlava *"di una saggezza imprenditoriale che esalta l'individuo e crea una fonte di lavoro e di benessere per la nostra popolazione ..."*.

Quella ormai lontana cittadinanza onoraria seppa rendere riconoscimento all'azione che già allora il Conte **Umberto** era stato in grado di dispiegare e testimonia il legame tra la **Famiglia Marzotto** e il

territorio.

Pensate quanto importante si stato nel passato e lo sia tuttora, nel presente, per un Comune di piccole dimensioni come **Fossalta** avere nel proprio territorio una grossa realtà industriale in termini di occupazione, di lavoro e di crescita sociale.

Anche perché un insediamento produttivo, una fabbrica, un'industria è un insieme di saperi, di competenze e di relazioni umane che possono solo rinsaldare i legami sociali e favorire anche la crescita culturale.

Ebbene, se ancora oggi le **Industrie Zignago**, in tutte le sue articolazioni, dimostrano sensibilità alle esigenze del

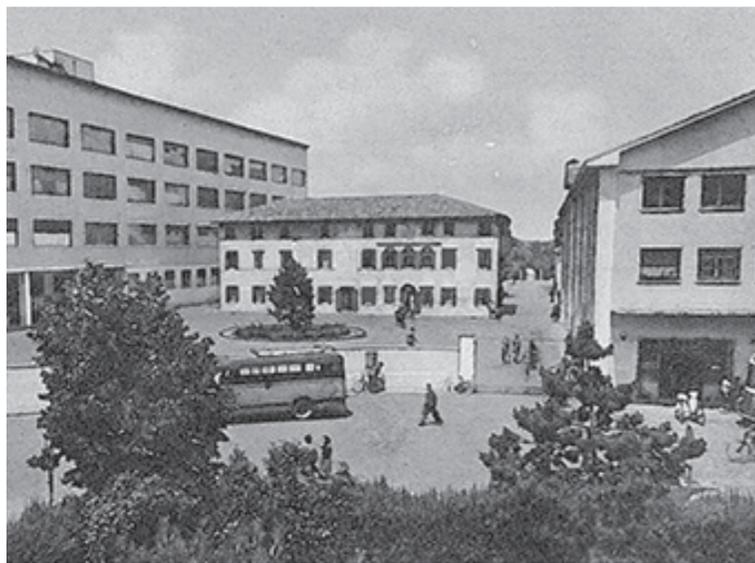
territorio - non da ultimo nell'ambito del recente ampliamento della vetreria - lo dobbiamo ad una lunga tradizione familiare di cui il Conte Umberto ha rappresentato una parte fondamentale.

La sua presenza a Villanova abbraccia un consistente periodo che va dagli anni '50 agli anni 2000: dagli anni a ridosso della ricostruzione al miracolo economico dai sommovimenti operai alla crisi petrolifera sino alle sfide della globalizzazione dei mercati. Inizia ad essere attivo in azienda dal lontano 1952 per divenire ben presto Vice-Presidente dell'allora

tutti conosciamo, furono effettuate durante la sua Presidenza, puntando, sia nel settore del vino che del vetro, sulla professionalità e sulla qualità.

Credo però che il Conte Umberto non debba essere ricordato soltanto per le sue doti imprenditoriali, ma anche per le sue doti umane, anzi queste ultime rafforzavano le prime.

Come ha ricordato Matteo in questi giorni "è stato un imprenditore che ha sempre evitato i riflettori ... aveva una sua precisa idea dell'essere imprenditore". Un'idea precisa, appunto, non standardizzata al vento delle mode e delle



SFAI. L'impegno continuerà con la nomina a Presidente delle Industrie Zignago Santa Margherita, incarico che detenne sino al 1991, per rimanere poi ancora in Azienda, sempre in un ruolo centrale, fino al 2005.

Possiamo dire che le scelte strategiche che oggi fanno della Zignago Holding, della Santa Margherita e della Zignago Vetro la realtà che

tendenze.

E come, sempre in questi giorni, mi ha detto Vittorio "non ha mai cercato riconoscimenti, aveva una concezione morale del lavoro ...", anche in questo senso l'etica non disgiunta dalle ragioni dell'economia.

Ricordiamo qui, oggi, un uomo mite, equilibrato, caratterizzato da una innata distinzione e signorilità, attento agli altri, premuroso

ESEMPIO DI ETICA INFLESSIBILE

Mi è stato chiesto di scrivere un ricordo di mio padre, Umberto Marzotto.

Desidero ricordarne il lato umano, anche perché la sua vita lavorativa è riassunta in un bellissimo discorso che il Sindaco di Fossalta di Portogruaro, Noël Sidran, ha pronunciato alla camera ardente allestita presso le Industrie Zignago, dove mio padre ha lavorato per tutta la vita.

Ha avuto un'infanzia difficile, come molti della sua generazione: ha perduto giovanissimo la madre e ha vissuto la guerra, anche da rifugiato, assistendo alla distruzione e alla povertà, ma partecipando al desiderio che tutta l'Italia aveva di ripartire.

Questi eventi e l'esempio di un padre che fece tantissimo per la gente che viveva dove aveva sviluppato la sua attività, hanno sicuramente influito sul suo carattere,



donandogli una grande empatia ed attenzione agli altri. È sempre stato un padre attento alla famiglia ed un elemento di stabilità e coesione per i suoi fratelli e sorelle, con cui ha condiviso l'attività d'impresa.

È riuscito ad avere una vita completa: lavoro, famiglia, ma anche amicizie e svaghi, soprattutto sportivi.

Un esempio di equilibrio, ma anche di flessibilità: quando,

in tarda età, ha visto cambiare il suo mondo a causa della divisione turbolenta delle attività di famiglia, ha sempre affrontato i cambiamenti con ottimismo, serenità e saggezza.

Come padre mi ha trasmesso l'esempio di un'etica inflessibile, una concezione morale del lavoro e la visione del profitto non come fine ultimo, ma come conseguenza di un modo di operare corretto ed efficiente.

Ha sempre rifiutato compromessi e scorciatoie che gli avrebbero consentito un rapido successo, ma a scapito dei suoi valori.

Credo avesse ragione: ha avuto dei grandi successi nel lavoro, ha mantenuto intatta la sua dignità ed ha avuto la stima di tutti, come hanno testimoniato le centinaia di persone che sono venute a salutarlo in azienda e a Valdagno.

Vittorio Marzotto

con i figli.

Era costantemente accanto alle realtà sociali che hanno accompagnato la storia della Zignago. Significativa fu, da questo punto di vista la vicinanza, addirittura l'affetto, per la scuola materna di Villanova che seguiva, direi quotidianamente, per le suore che svolgevano l'opera educatrice e per i bambini che la frequentavano.

Per tutte queste cose - ricordate sinteticamente - rivolgo a Lui un grazie da parte di tutta la nostra Comunità di Fossalta e di Villanova.

Addio Conte Umberto, uomo buono e imprenditore esemplare. Le genti del Veneto Orientale non dimenticheranno la Tua opera.

Permettetemi però di soffermarmi un attimo su questa parola, "addio", supportato da una citazione di Mons. Pietro Nonis, che fu Vescovo di Vicenza e che sicuramente Umberto Marzotto conosceva.

Mons. Nonis diceva: "Siamo nel tempo come l'uccello nell'aria, il pesce nell'acqua: avvolti, sostenuti, immersi. Il tempo passa, si dice, meglio si direbbe che noi passiamo nel tempo, e ne restiamo, ad un certo punto, sopraffatti e

sepolti ... Così stanno le cose se le consideriamo dal semplice punto di vista della ragione ..."

Non stanno così le cose in una visione che trascende la morte, che si proietta nell'eternità ..."
Ogni giorno diventa la tessera di un mosaico, la responsabilità dell'uomo "si estende a tutto l'arco di tempo del quale avrà potuto prendere coscienza, nel quale si sarà comportato volendo, scegliendo, decidendo". Ecco, in conclusione **credo che Umberto Marzotto abbia vissuto volendo, scegliendo, decidendo.**

Anche per questo **un addio dalla piccola città ideale terrena può trasformarsi in un arrivederci nella città ideale più perfetta.**



“DOPO UN ANNO DI TRANSIZIONE CI ATTENDE UN 2019 DI SVOLTA”

Il Presidente del Consiglio Regionale del Veneto Roberto Ciambetti commenta a Obiettivo Territorio l'anno che si è appena concluso con le prospettive per quello che è iniziato, l'ultimo prima del voto del 2020. “Ci attendiamo l'autonomia anche se le resistenze non mancano”. E sul rapporto tra Consiglio e Giunta dice “c'è grande sintonia e si lavora con la massima collaborazione”. A proposito della sua candidatura per le Europee “sono supposizioni ma nella Lega al momento tutto ancora da decidere”

Presidente Ciambetti, siamo entrati nel 2019 ma prima di parlare del nuovo anno

rilevanza.

Sempre con riferimento allo scorso anno, qual è il fatto positivo che secondo lei lo ha caratterizzato e qual è stato invece l'elemento maggiormente negativo?

Direi il maltempo di fine ottobre primodinovembre con la tragedia che ha dimostrato come il nostro sia un territorio delicatissimo. Contemporaneamente, quella tragedia ha dato origine al momento più bello, la straordinaria risposta data da cittadini e istituzioni che nel volgere di pochi giorni sono riusciti a riattivare strade e ponti, arginare frane, liberare il territorio. Una risposta corale eccezionale. Devo anche aggiungere che i disastri del maltempo sono stati contenuti anche in virtù degli investimenti eccezionali per la messa in sicurezza del territorio avviati

l'autonomia spaccherà il paese in due e per questo non si deve fare. Avremo davvero, se si arriverà, un paese diviso in due tronconi?

Il collante del Paese sono le tasse pagate da Veneti, Lombardi ed Emiliani? Spero di no e spero che l'autonomia diventi il mezzo per far ripartire quella parte del Paese che è ferma e non per colpa dei veneti o dei Lombardi.

A proposito invece dell'attività del Consiglio regionale, considerato che il 2019 è di fatto un anno pre elettorale, che scadenze rilevanti ci sono a breve in termini legislativi e cosa si aspetta dai consiglieri?

Questo Consiglio ha già prova di grande maturità e non si lascerà condizionare dalla scadenza elettorale. Dai consiglieri mi attendo quella grande disponibilità dimostrata in questa legislatura:



non ci sono state polemiche e gli atti presentati dalla Giunta sono stati valutati com'è giusto che sia: criticati e corretti, se il Consiglio lo riteneva. In verità, non si è mai stravolto un testo presentato dalla Giunta. Devo dare atto a tutti gli assessori, come ai presidenti di Commissione, di aver fatto un lavoro sinergico, agevolato sia dall'assessore Manuela Lanzarin, il nostro impeccabile 'ufficiale di collegamento' con la Giunta, sia dai dirigenti e funzionari delle Direzioni come del Consiglio che hanno lavorato in modo più che encomiabile.

A breve si andrà a votare per il Parlamento Europeo con la Lega decisamente avanti secondo i sondaggi tanto da raddoppiare, probabilmente, le presenze del NordEst. Pareva che ci potesse essere al riguardo una possibile sua

candidatura. Solo fantasie giornalistiche o c'è un qualcosa di vero?

Più' che fantasie direi supposizioni, ipotesi, anche se al momento non c'è nulla di concreto: nella Lega ci sono dei passaggi importanti per la designazione dei candidati e siamo solo alle prime fasi di un percorso che è lungi dall'essere concluso

Da ultimo, il futuro politico di Roberto Ciambetti comunque come lo vede? Ha fatto l'assessore, ora è presidente del Consiglio: ci sono altri obiettivi in vista?

L'obiettivo è di far bene il mio lavoro di Presidente del Consiglio e possibilmente avere l'onore di essere il Presidente che ha guidato l'assemblea di Palazzo Ferro Fini a cogliere il traguardo dell'autonomia

Lucio Leonardelli



facciamo un passo indietro. Com'è stato per il Veneto il 2018?

Un anno di transizione, che ha visto confermate delle importanti caratteristiche dell'economia e società veneta a iniziare dalla forte propensione all'export e da un tessuto produttivo di prim'ordine. Politicamente, direi che il voto del marzo scorso ha confermato il sostegno al processo autonomistico, mentre il Consiglio regionale ha lavorato alacremente con importanti leggi, dal piano cave atteso da una trentina d'anni fino al nuovo piano socio-sanitario per citare solo due leggi di straordinaria

dopo l'alluvione del 2010.

Venendo ad oggi, il 2019 si è aperto con vari annunci, compreso quello del vice Premier Di Maio, in merito all'autonomia del Veneto, pur a fronte di tant'è perplessità che ci sarebbero all'interno dei 5 Stelle. Lei ritiene che si arriverà davvero entro tempi brevi al varo di quanto deciso con il referendum del 2017 dai veneti?

Lo spero e molti segnali ci dicono che si può arrivare ad una svolta, anche se le resistenze non mancano.

Massimo Cacciari nei giorni scorsi ha dichiarato che

per numero di sedute in aula e nelle commissioni, per atti e leggi approvate, abbiamo già superato, e di molto, le precedenti assemblee. Come scadenze, vedo di grande rilevanza le schede socio-sanitarie.

Molte volte si ha la sensazione, non tanto in Veneto quanto in generale, che la giunta vada avanti da sola o quanto meno senza un dialogo costante con il Consiglio.

Nel Veneto come vanno le cose?

In Veneto c'è una singolare sintonia tra organo esecutivo, la Giunta, e assemblea legislativa: il dialogo è sempre stato corretto,



LUCA ZAIA E L'AUTONOMIA: CARI CITTADINI DEL SUD VI SCRIVO.....

Post su facebook. Il governatore del Veneto sembra quasi non sapere più a quale santo votarsi per fare capire al mondo intero che la maggiore autonomia per il Veneto non è il diavolo per nessuno e "non è la morte per il Sud" anzi "è una grande opportunità" anche per chi abitata nel Mezzogiorno d'Italia. Luca Zaia è preoccupato nonostante il sostegno di metà governo, quello verde, mentre l'altra metà, il giallo, continua a mettere i bastoni tra le ruote nonostante adesso, e ripetiamo adesso, stia arrivando qualche parola, e ripetiamo qualche parola, di accondiscendenza da parte dei ministri grillini di Sanità, Istruzione e Trasporti.

Loro, forti di consensi ottenuti proprio al Sud alle elezioni del marzo scorso a colpi di promesse (centrodestra e centrosinistra le definiscono assistenziali) fermamente contrari a cedere competenze ad una parte dell'impero.

Dopo vari rinvii ora sembra che il dialogo tra Roma e Venezia stia procedendo. Alla fine dello scorso anno si sono sprecate le date nelle quali definire il dialogo tra le parti dopo il referendum dell'ottobre 2017 che ha visto due milioni e mezzo di veneti e tre milioni di lombardi dire sì ad una maggiore autonomia per le rispettive regioni con l'attribuzione di 23 competenze come previsto dalla Costituzione riformata nel 2001 dall'allora governo di centrosinistra.

Le promesse per la firma del testo sull'autonomia venivano periodicamente aggiornate con il calendario, fino all'apoteosi negli ultimi giorni prima di Natale quando durante una conferenza stampa il premier Giuseppe Conte affiancato dai ministri leghisti Matteo Salvini (Interno) e Erika Stefani (vicentina, Affari Regionali), annunciava che il Consiglio dei ministri ha concordato il cronoprogramma per arrivare all'accordo con Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna dando appuntamento al 15 gennaio

per la chiusura del lavoro legislativo e di consultazione con i ministeri e al 15 febbraio per la presentazione del testo definitivo da sottoscrivere con i governatori e poi spedire al Parlamento per l'approvazione che deve avvenire con maggioranza qualificata in doppia lettura. Il 15 gennaio è ormai passato e gli approfondimenti richiesti a gran voce dai ministri di Cinquestelle, conditi di minacce da parte leghista di fare saltare il contratto di governo, continuano nella speranza che venga almeno rispettato il termine del 15 febbraio.

Nel frattempo Luca Zaia non intende perdere altro tempo e ha iniziato a martellare il ferro caldo anche sui social con post della serie "vi parlo con il cor in man" sperando che questo possa mettere in guardia la parte gialla del governo soprattutto in vista delle elezioni europee di maggio. Questa volta il leghista tenta di sfondare il fronte del

inizia con una sottolineatura politicamente avvolgente e con similitudini sociali con la parte settentrionale del Paese. "L'eroica gente del nostro Sud è una foresta che cresce, quotidianamente - scrive Zaia - ma che non ha mai avuto diritto di parola. Fateci caso: c'è sempre qualcuno che, in continuazione, sigilla il coperchio sopra questa pentola in positiva ebollizione e, con inquietante puntualità, indica la strada sbagliata da percorrere. È indubbio che il Sud sia uscito dalla Seconda Guerra Mondiale ferito quanto il Nord, devastato, con una massiccia emigrazione (ricordo che in molte zone del Sud America il Veneto è di fatto la seconda lingua, se non la prima, e che tanti sindaci e governatori amministrano zone del mondo come i figli migliori del Sud), senza infrastrutture, con le città distrutte".

La differenza - Il secondo conflitto, spiega il Governatore, "rappresenta - anche se



è accaduto. O, per meglio dire, NON è accaduto al Sud".

Per lui è evidente che "anche senza un'autonomia del Nord, in questi decenni il Mezzogiorno non ha portato a casa nulla in termini di sviluppo. E non mi si venga a dire che abbia avuto meno opportunità del Nord, in termini di cospicui investimenti sul fronte infrastrutturale, dei fondi comunitari, degli aiuti di Stato (quando erano possibili), delle agevolazioni fiscali e quant'altro".

Filo doppio - Premettendo di non volere fare "il processo al passato", il presidente del Veneto affronta la questione in modo attuale e propositivo: "questa autonomia, richiesta da Emilia-romagna, Lombardia e Veneto, che viene dipinta ai cittadini come la morte del sud è, invece, una grande opportunità per loro. E anche per noi. Nord e Sud sono, infatti, legati a filo doppio, come dimostra l'azione politica del mio segretario, Matteo Salvini, che va proprio in questa direzione". E spiega, forse rivolto ai "gialli" pentastellati, come "nel contesto di uno Stato federale, non esiste che una comunità sia lasciata andare allo sbando a tutto vantaggio di un'altra. La verità (suggerisco ai cittadini del Sud di osservare bene la realtà dei fatti) è che l'autonomia fa paura a molti amministratori del Sud, perché essa è una vera assunzione di responsabilità. E questo fattore fondamentale per la corretta gestione delle risorse pubbliche che, troppo spesso, vediamo sprecate senza alcun vantaggio per i cittadini, è proprio ciò che crea forti timori in determinati

ceti politici e amministrativi". La provocazione - Alle "spaventatissime istituzioni del mezzogiorno" Zaia dice che "non potete continuare a vendere ai vostri cittadini soltanto la suggestione che l'autonomia li farà morire.

Se sostenete questo, per coerenza, dovete andare dai vostri elettori e dire qual è l'alternativa. Perché, e qui mi rivolgo sempre ai cittadini del Sud, chi racconta nelle istituzioni, nelle piazze, in Parlamento, che l'autonomia è un baratro per il Mezzogiorno, dice qualcosa di contrario alla Costituzione vigente". E parte la provocazione finale: "Quei parlamentari e amministratori del Sud che si dicono fieramente contro l'autonomia, per coerenza dovrebbero chiarire qual è la loro idea di Costituzione e perché non si stanno attrezzando a scrivere nero su bianco una proposta di modifica della Carta costituzionale. È l'unica strada possibile e percorribile. E, magari, scopriremmo che questa modifica pretende a chiare lettere il ritorno allo stato centrale. Quel centralismo che, non mi stanco di ripetere, è centrifugo e quindi disgrega le nazioni, mentre il federalismo è centripeto, le unisce. D'altronde, senza essere raffinati e autorevoli centri studi econometrici, è sufficiente dare un occhio alle economie, al PIL, allo sviluppo industriale e sociale delle nazioni a modello federaliste e confrontarlo con i modelli falliti delle nazioni a modello centralista, per capire dove sta la ragione".

Giorgio Gasco
(g.c. Timer Magazine)



Sud, dove, nel marzo 2018 è stata piantata la bandierina pentastellata e dove, non a caso, Salvini, padre-padrone del Carroccio, sta diventando sempre più di casa con raid elettorali martellanti proprio per rovinare i sonni ai "gialli". Premessa - Il governatore del Veneto inizia la sua lettera aperta al Mezzogiorno raccontando di aver letto "di parlamentari che organizzano riunioni contro l'autonomia. E rimango allibito da quanto sta accadendo". Quindi una "modesta, piccola riflessione tutta rivolta ai cittadini del Sud dell'Italia", che

drammatico - un punto di partenza comune, ma resta innegabile che in questi decenni si sia venuta producendo una divaricazione profonda. Alcuni territori, quelli del Nord, sono economicamente decollati; quelli del Sud, non si sono, invece, mai affrancati, come sarebbe stato giusto e legittimo attendersi, visto il loro potenziale umano e ambientale. Basti pensare al fatto che il Veneto è la prima regione turistica d'Italia: 70 milioni di presenze, 17 miliardi di fatturato. I mari e i panorami del Sud non meriterebbero forse altrettanto? Qualcosa quindi

Intervista con la Presidente di CAV, Concessioni Autostradali Venete, Luisa Serato che presenta gli investimenti previsti, soprattutto sul Passante di Mestre. Buoni i rapporti con le altre concessionarie mentre sulla possibile "holding" del Nord Est l'auspicio è che ci sia un intervento normativo tale consentire alla società non solo una mera gestione.

CAV, IN FASE DI RAFFORZAMENTO IL PROGETTO DEL PASSANTE VERDE

Come va la gestione da parte di CAV dei tratti in concessione a fronte dell'ultimo bilancio?

La gestione procede in modo assai positivo, grazie anche al buon andamento del traffico che continua a crescere. Questo ovviamente si traduce anche in un aumento dei ricavi da pedaggio, con utili che, per il 2018, si avviano a superare i 20 milioni di euro e un patrimonio netto pari a circa 135 milioni di euro. Ancora una volta, però, sottolineo come nel caso di CAV si tratti di utili che vengono, per Statuto, reinvestiti in opere infrastrutturali nel territorio, senza alcuna redistribuzione dei dividendi tra i due soci pubblici, Regione e Anas, che partecipano all'azionariato di CAV al 50% ciascuno.

In particolare, la gestione del Passante di Mestre, anche in

ma un progetto di più ampio respiro, all'avanguardia, con fasce boscate molto ampie e la possibilità per i proprietari che mettono a disposizione i propri terreni per le piantumazione, di farne anche un'occasione di ritorno economico. Un progetto che potrebbe far scuola e che anche recentemente ha attirato l'attenzione del Comitato per lo sviluppo del Verde Pubblico del Ministero dell'Ambiente: è un progetto tutt'ora unico in Italia, una vera e propria infrastruttura verde in grado di mitigare dal punto di vista ambientale e paesaggistico i 32 chilometri di A4 che attraversano le province di Venezia e Treviso. Stiamo per entrare nella fase operativa, con le prime realizzazioni. L'obiettivo, ambizioso ma a portata di mano, è far crescere un polmone verde diffuso

complementari e le mitigazioni ambientali. Altri investimenti riguardano nuove aree di servizio e di sosta per i mezzi pesanti, anche in ottica di sicurezza per chi viaggia. Guardiamo però già al nuovo PEF 2020-2024, che potrà includere, tra l'altro, opere a lungo attese e necessarie, come ad esempio la quarta corsia nel tratto di A4 tra Padova est e il bivio con la A57.

Che rapporti ci sono con le altre concessionarie e si ritiene fattibile l'ipotesi di una società unica per il NordEst, quanto meno delle concessionarie pubbliche, ipotesi che era già nei piani di Giancarlo Galan quando nacque la Confederazione Autostrade del Nord e rilanciata ora da Luca Zaia? Con le concessionarie vicine sono in corso rapporti di



grande collaborazione, necessari e proficui. Oltre a questioni meramente operative come la gestione concordata dell'esodo estivo o il piano neve, che necessariamente ci vedono collaborare con Autovie Venete e Autostrade Brescia-Verona-Vicenza-Padova, da circa un anno è stato attivato il progetto InfoViaggiando che aiuta gli utenti a reperire informazioni su traffico e viabilità attraverso un'unica app per cellulare e un sito web per tutte le 3 concessionarie

autostradali del Nordest. Sulla questione "holding" vi è da dire che il progetto è strettamente politico e, per il momento, non siamo coinvolti sul piano della discussione in merito. Ritengo, però, che si tratti di una cosa assai diversa rispetto alla Confederazione Autostrade degli anni 90: in quell'ipotesi le società concessionarie, pur confederate, mantenevano tutta la loro autonomia gestionale e l'oggetto sociale aveva riguardo ad azioni di costruzione in ambito infrastrutturale, non solo in Italia ma anche all'estero. Mi pare di capire invece che l'idea di holding attuale si riferisca ad un soggetto unico, utile al territorio e di servizio ad esso. Per quanto riguarda CAV, tra l'altro, credo sia necessario e preliminare un intervento normativo che la faccia uscire dall'ambito stretto della mera gestione e la renda, al pari delle altre, una concessionaria completa per far sì che tutti i soggetti interessati possano partecipare alla holding con pari dignità.

L. L.



rapporto con le esigenze da sempre sollevate dai comuni attraversati, come procede?

La realizzazione del Passante di Mestre, in tutta la sua urgente utilità, ha sicuramente rappresentato una ferita per il territorio e da questo punto di vista è molto forte e sentita l'esigenza delle comunità attraversate di vederlo in un certo senso "ricucito". Per CAV questa esigenza si traduce nel rafforzamento del progetto del Passante Verde, che negli ultimi tempi sta entrando nella fase 2.0: non più solo strette fasce boscate lungo i due lati dell'infrastruttura,

lungo tutto il Passante, che tra l'altro sarà a beneficio della collettività, perché potrà svilupparsi fino ad accogliere ciclabili, ippovie e comunque garantire un reddito ai proprietari per le attività legate alla produzione di materiale legnoso.

Quali sono attualmente le opere previste nel piano finanziario della società per quanto riguarda il territorio e l'assetto autostradale?

Nel PEF vigente (2015-2019) gli investimenti riguardano il completamento del sistema infrastrutturale del Passante di Mestre, le opere ad esso





CASA DI CURA RIZZOLA

ORTOPEDIA COMPLESSA DELLA COLONNA VERTEBRALE



*Terapia causale
del dolore alla schiena*

www.rizzola.it

San Dona' di Piave (VE) - Tel. 0421338411

C.F./P.I./R.I. VE: 00188280275 - Cap. soc. € 2.715.284,00 - Direttore sanitario: Dott. Adriano Cestroni

Petizione europea della Coldiretti con l'obiettivo di raggiungere 1 milione di firme entro il 1 ottobre 2019.

Ne abbiamo parlato con Andrea Pegoraro, presidente della zona di Portogruaro, tra le più grandi d'Italia con 11 comuni e aziende con una superficie media di 10 - 15 ettari

“TRASPARENZA E MAGGIORI INFORMAZIONI PER I CONSUMATORI SUI PRODOTTI CHE ARRIVANO IN TAVOLA”

Presidente inquadrato innanzitutto a livello generale la Coldiretti.

Coldiretti è la maggiore organizzazione di imprese agricole d'Italia e a livello Europeo con 1,6 milioni di associati, ha l'obiettivo di dare alle aziende un'assistenza sia su temi tecnici, fiscali specifici riguardanti la gestione dell'attività agricola ma non ultima l'assistenza su temi sindacali. La Filiera agricola tutta italiana è il progetto di Coldiretti per valorizzare e promuovere il vero prodotto agricolo Made in Italy. Gli obiettivi sono assicurare una giusta remunerazione a chi produce, garantire sicurezza, origine, genuinità e qualità ai consumatori italiani, esaltare i primati e le distintività dei nostri territori, portando un accrescimento del patrimonio complessivo del nostro Paese. **Calandoci in ambito locale, ovvero più specificamente l'area del portogruarese, qual'è ad oggi la situazione?**

La zona di Portogruaro è tra le più grandi in Italia, consta di 11 comuni dove la realtà agricola è molto presente e forte superando abbondantemente il migliaio di imprese. Mediamente le aziende hanno una superficie di 10-15 ettari, i settori sono molto variegati da quello zootecnico a quello seminativo e vitivinicolo che contano delle realtà di rilievo, non mancano le aziende florovivaistiche e attività connesse all'agricoltura come agriturismo con attività ricettive, di ristorazione e attività di fattoria didattica.

Una realtà associativa importante che è in grado di fornire quale assistenza ai propri iscritti?

L'assistenza che fornisce Coldiretti è a 360°, dall'accompagnare sin dai primi passi chi vuole dedicarsi all'attività agricola iniziando da zero sono disponibili corsi di formazione, pratiche di inizio

attività, Coldiretti si avvale di personale specializzato su ambito tecnico economico, ambito fiscale ora dedicato a seguire le imprese preoccupate per l'avvento della fatturazione elettronica, ai contratti di affitto, alle pratiche di patronato, a quelle di accesso facilitato al credito con un settore completamente dedicato non ultima la possibilità di accedere ai contributi europei grazie per le aziende che dimostrano di avere progetti innovativi.

Quali sono le vostre principali richieste di intervento sia nei confronti della Regione che del Governo?

E' in corso una forte mobilitazione di Coldiretti che ha coinvolto sette Stati Membri dell'UE: oltre all'Italia, Francia, Spagna, Grecia, Polonia, Svezia e Belgio. Chiediamo alla Commissione di Bruxelles di agire sul



fronte della trasparenza e dell'informazione al consumatore sulla provenienza di quello che mangia. Ci proponiamo di coinvolgere quanti più cittadini possibile fino al raggiungimento di almeno un milione di firme entro il 1 Ottobre 2019. Si tratta di una petizione europea autorizzata dalla stessa Commissione Ue e coordinata da Coldiretti e Campagna Amica con il sostegno di molte organizzazioni di agricoltori

e consumatori: dalla FNSEA (il maggior sindacato agricolo francese) alla Ocu (la più grande associazione di consumatori spagnola), da Solidarnosc (storico e importante sindacato polacco) alla Upa (l'Unione dei piccoli agricoltori in Spagna), da Slow Food a Fondazione Univerde a Gaia (associazione degli agricoltori greci).

Insieme chiediamo alla Commissione di Bruxelles di imporre "dichiarazioni di origine obbligatorie per tutti i prodotti alimentari al fine di prevenire le frodi, proteggere la salute pubblica e garantire il diritto all'informazione dei consumatori". Si prefigge di rendere obbligatoria l'indicazione del paese di origine per tutti gli alimenti trasformati e non trasformati in circolazione nell'UE, senza deroghe per i marchi registrati e le indicazioni geografiche e per quanto attiene agli alimenti



dei consumatori europei e dall'82% di quelli italiani che ritiene necessario superare l'atteggiamento incerto e contraddittorio dell'Unione Europea sull'origine del cibo per contrastare un fenomeno, quello dei falsi e dei tarocchi, che solo all'Italia costa oltre 100 miliardi di euro all'anno nel mondo.

Coldiretti è comunque attenta alla politica del territorio su tutti i livelli dal locale alle scelte nazionali affinché venga valorizzato il lavoro degli agricoltori ma anche che vengano attuate scelte a difesa dell'ambiente e la salute

Il comune di Portogruaro da qualche anno organizza la Fiera del bio. Il futuro e nell'agricoltura biologica? Avete associati che la praticano?

Letendenze dei consumi parlano molto chiaro, il consumatore cerca il benessere, il cibo come esperienza, sostenibile e locale. E' in crescita la richiesta di prodotto biologico, se nel 2012

il 53% di italiani dichiarava di aver comprato almeno un prodotto biologico, durante l'anno nel 2017 ben il 78% ha fatto questo tipo di esperienza gli agricoltori ne tengono conto e infatti sono 1.800.000 gli ettari dedicati a biologico nella Penisola Italiana in forte crescita anche nel 2018. Nel Portogruarese non sono molte le aziende biologiche stiamo parlando di meno di un 5% ma l'attenzione sulla tematica è alta e sono in crescita le domande di conversione da parte delle imprese. Ci teniamo a sottolineare un aspetto molto importante: L'Italia è il Paese con minor numero di prodotti agroalimentari con residui di pesticidi (0,48%) quota inferiore di ben sette volte quella dei prodotti francesi, quasi quattro volte di quelli spagnoli e tedeschi. Per cui anche le aziende che praticano un'agricoltura convenzionale questa è di alta qualità: siamo ben lontani dall'utilizzo di pesticidi che invece vengono

impiegati per le banane coltivate in Ecuador e per l'ananas del Costa Rica che rappresentano rispettivamente circa la metà e il 90% del consumo dello specifico frutto consumato in Italia. Il problema è evidente anche per i prodotti in arrivo dal continente asiatico come il pesce ed i molluschi dal Vietnam contaminati da metalli pesanti o i pistacchi dall'Iran con un contenuto in aflatossine cancerogene spesso sopra i limiti, lo stesso problema delle nocciole e dei fichi secchi provenienti dalla Turchia secondo il Rapporto del RASSF, il sistema di allerta rapido dell'Unione Europea. E nel continente africano a rischio sono tra l'altro le fragole dell'Egitto che sono indicate dall'Autorità Europea della Sicurezza Alimentare (EFSA) tra i cibi più contaminati per residui chimici. C'è da parte del consumatore una sempre maggiore consapevolezza e ricerca della qualità del cibo. Per questo motivo i nostri mercati agricoli riscontrano successo.

Nello specifico contiamo però su una maggiore collaborazione con il comune di Portogruaro che purtroppo ha spostato nel 2015 per una modifica della viabilità il mercato agricolo settimanale che si svolgeva il mercoledì mattina in Borgo San Giovanni, era un mercato avviato dal 2011 molto apprezzato dai cittadini e per frequentazione era considerato un fiore all'occhiello nella provincia. Purtroppo è stato spostato in una zona periferica, Piazzetta della Dogana dove

in particolare manca lo spazio per il parcheggio e le stesse aziende finiscono per essere sanzionate mentre sostano anche brevemente per le operazioni di carico e scarico con uno scontento generale sia delle stesse aziende che dei visitatori che anche loro, stanchi di collezionare multe, non frequentano più con la stessa assiduità di prima il mercato.

In chiusura, quali sono le prospettive per il 2019 ?

Coldiretti continuerà nel suo percorso di valorizzazione dell'agroalimentare italiano, portando più dignità agli agricoltori. L'Italia certamente non potrà competere con chi ha coltivazioni estensive ma dovrà dare valore ai prodotti puntando sulla distintività, sui contratti di filiera e l'aggregazione tra aziende.

La direzione in cui sta andando Coldiretti è proprio questa con la nascita di Filiera Italia il mondo dell'agricoltura e quello dell'industria alimentare si sono messi insieme dando vita ad una iniziativa rivoluzionaria. Coldiretti per

la parte agricola e nomi come Cremonini, Ferrero, Consorzio Casalasco (Pomì e De Rica), Farchioni hanno firmato accordi di filiera stabilendo forniture pluriennali di materia prima ad un prezzo minimo garantito, facendo lobby a Bruxelles e nei tavoli internazionali per difendere gli interessi del made in Italy agroalimentare in primis per la lotta alla contraffazione e l'etichettatura dei cibi. Anche per l'anno nuovo l'azienda agricola deve seguire con molta attenzione le tendenze del mercato, ascoltare il consumatore ma anche puntare molto sulla comunicazione e informazione: una battaglia che ci deve vedere protagonisti è quella ad esempio contro l'etichettatura a semaforo dove questo diventa verde in base ad un basso contenuto di grassi e zuccheri, paradossalmente la coca cola light diventa più sana di un olio extravergine d'oliva, una pratica sleale contro l'eccellenza italiana e locale che deve essere combattuta con l'informazione.

Maurizio Conti



IMPIANTI TECNOLOGICI

**termotecnica
nosella s.r.l.**

Pramaggiore (VE) Tel. +39 0421799069 / +39 0421200144 - Fax +39 0421799788 - email info@termotecnicanosella.it

IMPIANTI INDUSTRIALI, CIVILI, NAVALI, ANTINCENDIO, GAS, ELETTRICI, PROGETTAZIONI



**30020 PRAMAGGIORE (VE)-Via Roma, 164 - Tel. 0421-799069 / 200144 - Fax 799788 - C.F. / P. IVA / R.I. : 03788830275
R.E.A. N° VE-338666 - Cap. Soc. € 60.000,00 i.v. - <http://www.termotecnicanosella.it> - e-mail: info@termotecnicanosella.it**



**AGRICOLA
NUOVA ANNIA**

AGRICOLA NUOVA ANNIA

Sede legale: Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

Sede Amministrativa: Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

*“Stiamo operando per raccogliere i dati necessari per poter poi definire le scelte programmatiche da attuarsi sul nostro territorio”:
così Luigi Toffolo, vicesindaco con delega ai servizi sociali del Comune di Portogruaro*

PORTOGRUARO DESIGNATO CAPOFILO DELL'AMBITO VENETO ORIENTALE PER IL PIANO DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Anche il Veneto Orientale sarà chiamato a breve ad approvare l'Atto di programmazione locale di contrasto alla povertà. La legge nazionale (D.Lgs. 147/2017) infatti ha istituito una misura strutturale di contrasto alla povertà, identificata nel Reddito di Inserimento (REI), demandando alle Regioni e agli ambiti territoriali il compito di definire le priorità di intervento a livello locale.

Nello specifico, al Comune di Portogruaro, in qualità di capofila per l'Ambito del Veneto Orientale, sono stati assegnati € 511.000,00 nell'ambito del fondo nazionale di contrasto alla povertà.

Il Piano Nazionale degli interventi e servizi di contrasto alla povertà per il periodo 2018-2020 definisce gli interventi e servizi che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, e che andranno finanziati con il Fondo Povertà.

Tra questi: i Servizi per l'accesso alla misura del REI, quali luoghi dedicati in cui le persone possono ricevere informazione, consulenza, orientamento, assistenza nella presentazione nella domanda del beneficio. Attualmente tali punti di accesso sono attivi in ogni Comune del Veneto Orientale, presso i Servizi Sociali comunali. Qui vengono erogate prestazioni di segretariato sociale e di servizio sociale professionale; la Valutazione Multidimensionale: laddove il REI sia riconosciuto, il secondo livello essenziale è l'attività propedeutica alla definizione degli interventi, e cioè la valutazione multidimensionale, consistente in una articolata analisi delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo familiare, nonché dei fattori di contesto che possano facilitare o ostacolare gli interventi, finalizzata all'identificazione dei bisogni e dei possibili percorsi verso l'autonomia. Questa viene garantita dal Servizio Sociale professionale; il Progetto personalizzato ovvero all'analisi preliminare segue (ove necessario in caso di situazioni complesse) l'attivazione di equipe multidisciplinari al fine di definire un quadro di analisi più approfondito, necessario a costruire in rete con gli altri servizi territoriali competenti una

progettazione unitaria. Tale attività è finalizzata alla definizione del progetto personalizzato, un progetto che si sforza di definire obiettivi generali, ma anche risultati attesi concreti, che individua i sostegni di cui il nucleo familiare necessita, ma anche gli impegni del nucleo stesso nella partecipazione attiva del processo di affrancamento dalla condizione di povertà. Tali impegni condizionano l'erogazione del beneficio, che in caso di mancato rispetto degli stessi può essere revocato-

Tra le priorità definite dal piano nazionale quindi, c'è il rafforzamento del servizio sociale professionale e il rafforzamento dei punti di accesso al REI, ma anche la possibilità di attivazione di servizi a sostegno dei nuclei familiari, quali:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;



- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

Una particolare attenzione viene posta ai minori con meno di 1000 giorni di vita, in quanto considerata una delle fasi più delicate dell'esistenza, in cui la presenza di specifici fattori di rischio può avere effetti duraturi per il resto della vita così come, viceversa, interventi precoci e di natura preventiva risultano avere la maggiore efficacia. Per la presa in carico viene inoltre richiesta una forte collaborazione con i diversi soggetti istituzionali e del

terzo settore per una presa in carico integrata del nucleo familiare.

La costituzione della rete dei servizi territoriali è quindi essenziale per il funzionamento del REI. Se il servizio sociale può accogliere e indirizzare, cioè "farsi carico" del bisogno rappresentato da coloro a cui è riconosciuto il REI, la progettazione non può limitarsi allo specifico dei servizi sociali. Basta pensare ad una situazione di povertà determinata dall'assenza di lavoro in un dato nucleo, a cui non si accompagnano altri profili di fragilità: in questo caso, a seguito dell'analisi preliminare, va attivato il centro per l'impiego. Ma se l'assenza di lavoro si accompagna a problematiche di altra natura - ad es. salute mentale in un nucleo con componenti minorenni - il centro per l'impiego andrà sicuramente coinvolto, eventualmente attivando le tutele del collocamento mirato,



Toffolo, vicesindaco di Portogruaro con delega ai servizi sociali - siamo uno dei primi territorio del Veneto che hanno lavorato su una proposta di linee guida per il funzionamento delle equipe multidisciplinari per la presa in carico dei beneficiari di REI. Queste ultime attività sono state per altro finanziate a valere sui fondi nazionali del PON Inclusione, per i quali il Comune di Portogruaro funge da capofila nel Veneto Orientale e che si integrano con le future azioni del Piano locale di contrasto alla povertà.

La Regione Veneto ha approvato lo scorso anno il Piano Regionale di contrasto alla povertà, che ha delineato tra l'altro la governance a livello regionale. Sono previsti due organismi dedicati a monitorare l'attuazione del Piano: il tavolo regionale per la rete della protezione e dell'inclusione sociale, al quale partecipa tra l'altro il Sindaco o l'Assessore alle politiche sociali del Comune di Portogruaro in qualità, appunto, di capofila dell'Ambito territoriale del Veneto Orientale, e che svolge compiti di indirizzo e altra programmazione; una Commissione tecnica che supporterà il tavolo.

Il Tavolo regionale per la rete della protezione e dell'inclusione sociale, con i rappresentanti istituzionali dei 21 ambiti territoriali per il sociale, tra cui Portogruaro quale capofila del Veneto Orientale, si è insediato nel mese di novembre dello scorso anno, mentre a gennaio è stato convocato il corrispondente tavolo tecnico regionale, composto dai dirigenti dei Servizi Sociali degli ambiti (il comune di Portogruaro era rappresentato dalla d.ssa Pasqualini, ndr). A breve sarà la volta della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, in

quanto uno dei 21 ambiti regionali, che sarà chiamata ad approvare l'atto di programmazione locale di contrasto alla povertà, seguendo le linee guida nazionali e regionali.

“In questi giorni - sottolinea Toffolo - stiamo completando la raccolta dei dati necessari per poter operare le scelte programmatiche per il nostro territorio. I nuclei familiari beneficiari di REI nel Veneto Orientale sono circa 250, ma le domande raccolte dai Comuni sono state molto più numerose. Nel solo Comune di Portogruaro i nuclei richiedenti sono stati 158, e i beneficiari sono circa una cinquantina.

Il problema - aggiunge il vicesindaco - sta nel fatto che ci dovremo confrontare con il Reddito di Cittadinanza la qual misura differisce significativamente nella struttura, in quanto sposta l'asse di intervento sui centri per l'impiego, volendo quasi sottolineare che la povertà si guarisce con il lavoro. Questo assunto è in parte vero ed è conseguenza della crisi economica. Purtroppo esiste una fetta non trascurabile di povertà economica e sociale che dipende invece dalla disabilità fisica e psichica. Il nostro timore - rimarca Luigi Toffolo - è che questo spostamento faccia passare in seconda linea gli interventi economici e sociali sulla fragilità psico-fisica. L'auspicio è che separino i due interventi in modo netto, lasciando ai centri per l'impiego le azioni verso i cittadini in difficoltà lavorative legate principalmente alla perdita del posto di lavoro per la crisi economica mentre si potrebbe mantenere l'impianto attuale per la disabilità psichica e fisica.”

Andrea Piccolo

Gli oneri relativi alla ex-Bucalossi spesso vengono conteggiati in modo errato. Cosa fare? Ce lo spiega Lorena Pigozzo, titolare dello Studio BrokerSolver, realtà che, unica in Italia, si occupa di tutte le problematiche a tutela dei cittadini nei confronti degli enti pubblici

ATTENZIONE AI CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE E ALLA LORO APPLICAZIONE

“Se qualche anno fa mi avessero detto che 3 pratiche su 4 sottoposte ad onere contributivo erano sbagliate, non ci avrei creduto. Eppure, ho lavorato quasi 17 anni all'interno degli Uffici Tecnici comunali di cui, buona parte, alla direzione di aree e settori.”

Lorena Pigozzo è la titolare dello **Studio BrokerSolver**, realtà che opera, oramai dal 2010, nel campo della risoluzione delle problematiche con gli Enti Pubblici. Da qualche anno lo Studio ha ideato ed immesso sul mercato il Service di **“verifica dei contributi di costruzione e recupero a costo zero delle somme versate erroneamente”**.

E' un'attività sostanzialmente inesistente sul mercato professionale ed è finalizzato ad individuare gli errori nel conteggio dei contributi di costruzione (ex “Bucalossi”) effettuato dai Comuni e a recuperare le somme pagate in esubero attraverso procedure meramente amministrative.

“Da quando lo Studio ha iniziato l'attività di verifica della loro correttezza per conto dei privati – spiega - ci si è rapidamente resi conto che l'incidenza degli errori è davvero molto significativa.”

Stabilire quale sia il loro esatto ammontare è un'attività tutt'altro che banale. Infatti, **quello che serve per svolgere correttamente il conteggio o il controllo del loro ammontare è una significativa conoscenza giuridica o, quantomeno, una concreta conoscenza dei principi fondamentali del diritto. Background non frequente tra i tecnici del settore.**

“La cosa che però più mi preme evidenziare è che l'attività di verifica nonché l'eventuale restituzione delle somme non dovute va inquadrata come l'esercizio di un diritto che ogni singolo cittadino può esercitare.”

Per spiegarci meglio, cosa sono i contributi di costruzione?

Sono un onere dovuto al Comune territorialmente competente al fine di ottenere “l'autorizzazione” per eseguire alcune categorie di interventi edilizio-urbanistici.

Secondo le indicazioni previste dagli articoli dal 16 al 19 del TU Edilizia, essi si suddividono in: oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, e costo di costruzione.

Quali sono le funzioni degli enti coinvolti?

La questione è complessa, ma quantomeno nelle Regioni a statuto ordinario, i Comuni debbono deliberare le Tabelle parametriche afferenti gli oneri di urbanizzazione e stabilire la quota del costo di costruzione da applicare per le nuove costruzioni per le destinazioni d'uso commerciale, direzionale e turistiche.

Le Regioni debbono deliberare

i costi di costruzione nonché la quota di detto costo da applicare nel caso di permessi per costruire afferenti edifici residenziali.

Ci sono dei principi fondamentali da considerare?

Ve ne sono diversi, ma uno è importantissimo. Nell'analisi delle norme è di fondamentale importanza sapere che, in materia edilizia le Regioni a statuto ordinario debbono legiferare nel rispetto dei principi fondamentali dettati dallo Stato ed i Comuni a porre in essere – pur nella loro autonomia regolamentare – norme esclusivamente compatibili con il quadro nazionale e regionale.

Cosa significa verificare i contributi di costruzione?

Vuol dire controllare la correttezza del conteggio effettuato dal Comune competente.

La verifica è sostanzialmente un'analisi intrecciata dei vari livelli normativi (nazionale,

regionale, comunale ed eventualmente contrattuale/convenzionale) coinvolti atti a stabilire le condizioni di autorizzabilità dell'intervento, e sconta una serie di difficoltà di analisi che dipendono da numerosi parametri, alcuni comuni, altri collegati al caso esaminato.

Quali sono gli interventi onerosi?

La normativa attuale, sensibilmente innovata dispone l'onerosità per i soli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio che sono subordinati a permesso di costruire, ovvero quelli sostanzialmente riconducibili all'art.10 del medesimo Testo Unico e quelli eventualmente indicati dalle Regioni in applicazione all'art.10, c.2 del TU Edilizia.

Esistono esempi generali di totale o parziale gratuità che vanno necessariamente ricercati nei casi specificatamente previsti dalla normativa o dai regolamenti e quindi di stretta interpretazione.

Quando e' possibile effettuare la verifica?

La verifica può essere eseguita prima che il privato abbia pagato le somme richieste dal Comune aprendo un contraddittorio bonario con l'Ente.

Le somme pagate a titolo di contributi di costruzione possono essere verificate e, nel caso, conseguentemente contestate, entro e non oltre i 10 anni da rilascio del titolo abilitativo secondo i normali



termini di prescrizione ordinaria.

Chi può richiedere la verifica dei contributi di costruzione?

Il titolare del titolo abilitativo edilizio è, di norma, colui che può richiedere al Comune il riconteggio dei contributi di costruzione e, nel caso, la loro restituzione o semplice riconteggio.

Ci sono però degli elementi che possono incidere su questo principio generale quando il titolare è diverso da colui che ha pagato le somme, ovvero nel

caso in cui ci sia un soggetto diverso che effettivamente ha fruito del titolo ad eseguire le opere.

Sa dirci quali sono gli errori più frequenti?

Il pensiero comune ritiene che l'errore più frequente in cui incorrano i Comuni sia legato alla quantificazione o classificazione di superficie e volumi o, al più, parlando di oneri di urbanizzazione, l'irregolare attribuzione della tariffa prevista. In realtà questa è solo, nell'ordine, la terza categoria di errori che vengono

commessi più spesso.

Quello che avviene più spesso è la mancata applicazione di una o più norme che prevederebbero la riduzione o, in alcuni casi anche l'azzeramento, dei contributi di costruzione o di una quota di questi.

Subito dopo, vi sono quella ampia categoria di errori che provengono dalla distorta applicazione della legge o dei regolamenti. Questa categoria gode, ahimè, del più ampio margine di discutibilità e, pertanto, conduce spesso ad un contraddittorio difficile con l'ente per il fatto che le regole giuridiche che sorreggono l'interpretazione della norma non sono molto conosciute.

Può risultare utile sapere che la prima categoria di errore supera significativamente il 50% dei casi esaminati.

Cos'altro e' possibile verificare ?

Una breve menzione va necessariamente fatta ad un'altra tipologia di verifica: le sanzioni amministrative, pecuniarie e le oblazioni, correlate ai procedimenti di abusivismo edilizio e alle eventuali sanatorie.

Anche le sanzioni sono verificabili e, nel caso di errori, possono essere contestate alla stessa stregua dei contributi di costruzione pur con alcuni limiti. Nel caso delle sanzioni, giurisprudenzialmente, si apre però uno spartiacque relativamente ai termini di prescrizione.

Puo' descriverci alcuni casi significativi ?

Dall'inizio dell'attività non sono mai imbattuta due volte in una pratica portatrice della stessa categoria di errori.

In questo momento le verifiche possono vantare indagini che investono sei regioni italiane, anche se, per motivate ragioni di conoscenza sul territorio, il Veneto è certamente quella con la casistica più ampia come anche la più conosciuta.

Ritenendo che questo possa essere particolarmente interessante per i lettori, vi descriverò, brevemente, due casi che hanno riguardato proprio il Veneto che ritengo possano risultare rappresentativi.

Il primo caso - alla fine del mese di aprile 2015 lo studio viene contattato da una grossa impresa di costruzioni veneta che aveva richiesto il permesso per costruire di 4 edifici residenziali di 18 unità ciascuno

in un comune dell'hinterland padovano.

Il Comune, nel mese di marzo, aveva richiesto all'impresa una somma pari a €.183.379,66 di sola quota del costo di costruzione, in quanto gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria risultavano scomputati per effetto degli impegni assunti in sede di convenzione urbanistica.

Lo Studio effettua la verifica standard, ma i conteggi afferenti a volumi, superfici e regolamentari non rilevano errori. Non sono stati rilevati, in prima battuta, nemmeno errori correlati alle norme di livello superiore. Ciò nonostante si nutro un ragionevole dubbio che, per qualche ragione non evidente, l'importo complessivo, nonostante i volumi costruendi, sia davvero troppo alto considerato che si trattava della

giuridica. Ovviamente non oppongono alcun problema.

Il 19 maggio 2015, cioè solo il giorno dopo, il Comune inoltra lettera di risposta all'impresa e allo Studio che riconteggiava l'importo complessivo del costo di costruzione: €.120.911,20.

La differenza era di €.62.468,46: un unico errore aveva condotto all'innalzamento del 34% l'importo richiedibile legittimamente.

Il secondo caso - Un libero professionista della provincia di Vicenza contatta lo Studio nel 2016 perchè il Comune dove risulta ubicata la propria abitazione aveva emesso due provvedimenti con i quali aveva irrogato una sanzione amministrativa per un importo complessivo di oltre €.104.000,00. Nel frattempo lo stesso Comune si era avvalso delle procedura di recupero



nel caso in esame si sono dimostrati estremamente aperti al contraddittorio - si è giunti a definire l'esatto importo delle sanzioni comminate che ammontava a €.47.001,12, con una riduzione di oltre il 50% della somma irrogata inizialmente.

A questo punto, in accordo con le figure apicali del Comune, si

il cui esito non risultava incerto; versata l'intero ammontare della sanzione come rideterminata nelle casse del Comune.

La proprietà ha quindi visto il ridursi della sanzione di €.57.710,72 ottenendo contemporaneamente il rilascio delle sanatorie.

Il Comune il versamento dell'intera somma effettivamente dovuta ed il ritiro dei ricorsi.

Ci puo' dire come svolge la prestazione lo studio Brokersolver ?

Lo Studio BrokerSolver offre una consulenza di verifica dei contributi di costruzione o delle sanzioni **"in via preliminare senza alcun costo"**, allo scopo di determinare se esiste o meno il diritto alla loro restituzione oppure al non pagamento.

L'eventuale prestazione professionale sarà dovuta **SOLO** nel caso in cui vi siano delle somme riconosciute dal Comune ed in una percentuale sul riconosciuto. In particolare, nelle verifiche ex post, è come se la prestazione non costasse nulla, visto che, nella maggioranza dei casi, i titolari non fanno d'essere creditori di tali somme.

Nel caso di collaborazioni con altri professionisti del settore, questa consulenza costituisce un valore aggiunto in termine di immagine e di completezza della prestazione o dell'assistenza fornita.

Michele Tacchella



suola quota del afferente al costo di costruzione.

Dopo qualche giorno di libera riflessione mi viene in mente di controllare un elemento correlato con una norma entrata in vigore in quel periodo.

Cosa scopro?

Il Comune aveva applicato parametri che al momento del conteggio non erano ancora entrati in vigore. Parametri che innalzavano il valore del costo di costruzione di oltre il 30%.

In sostanza molti non sanno, e i funzionari di questo comune nemmeno, che le leggi regionali, dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale regionale - salva dichiarazione espressa di urgenza che ne riduca i termini - entrano in vigore dopo 15 giorni.

Ed ecco scoperto l'inghippo. Avevano applicato una norma in piena vacatio legis.

Il 18 maggio 2015 invio apposita lettera di rivalutazione al Comune, dopo averli incontrati per rappresentare la questione

coattivo del credito attraverso l'Agenzia di riscossione in considerazione del fatto che la proprietà aveva inteso non procedere al pagamento delle somme ritenute non corrette. L'Agenzia aveva, altresì, emesso due cartelle esattoriali di pari importo.

La proprietà, nei confronti dei provvedimenti emessi, aveva promosso alcune azioni di tutela giurisdizionale.

Esaminando la documentazione prodotta dal professionista, lo Studio si è velocemente accorto che il conteggio della sanzione pecuniaria eseguito in base agli artt.34 e 36 del TU Edilizia era significativamente sbagliato. Ciò nonostante la situazione procedurale risultava pesantemente compromessa in ragione dei numerosi provvedimenti emessi dal Comune e dall'Agenzia e delle iniziative di tutela promosse dalla proprietà.

Dopo alcuni incontri con i funzionari dell'ente - che

è proceduto alla definizione di un Accordo Sostitutivo ex art.11 della L.241/90, con il quale sono definiti contemporaneamente ed in regime di contraddittorio oltre che nel pieno rispetto del perseguimento dell'interesse pubblico: l'entità corretta della sanzione; concluso e definito i procedimenti pendenti con l'emissione contemporanea dei provvedimenti di sanatoria; ottenuto il ritiro dei ricorsi in un ottica deflattiva del contenzioso

<p>Serena Tell Architetto</p>	
<p>cell 338 4453650 tel. 0431 31482 e.mail:sertell@libero.it</p>	<p>vicolo Modon n.3 33052 Cervignano del Fr. (UD)</p>
<p>Progettazione architettonica, Rendering, Ristrutturazioni, Progettazione e fornitura arredamenti</p>	

Dal 25 ottobre 2018 la Fiera di Longarone ha per la prima volta come Presidente un veneziano, Gian Angelo Bellati, 57 anni, un grande impegno nello sviluppo strategico delle imprese, soprattutto internazionale, è stato proposto al vertice di uno dei più importanti poli fieristici del Veneto dalla Provincia. “La scelta – ha sottolineato il Presidente della Provincia e Sindaco di Longarone, Roberto Padrin – è ricaduta su una figura di grande esperienza, di ottime relazioni esterne e capacità professionali, in grado di portare la Fiera a consolidare la già ottima posizione, guardando al futuro e aprendosi a delle collaborazioni con altri Enti fieristici in modo da rafforzare ulteriormente il nostro ruolo di polo fieristico della montagna per eccellenza.

LONGARONE FIERE DOLOMITI, IL POLO FIERISTICO DELLA MONTAGNA

Presidente Bellati ci inquadri Longarone Fiere Dolomiti nel contesto territoriale.

Belluno è nota a livello internazionale per essere sede delle più affermate occhialerie; ma è anche il territorio delle Dolomiti, dove il turismo continua a recitare una parte rilevante come motore dell'economia locale. Nel quadro di questa realtà socio-economica s'inserisce, come centro promozionale e vetrina delle iniziative imprenditoriali, l'attività di Longarone Fiere Dolomiti: iniziò nel 1959, quando si tenne la prima edizione della Mostra Internazionale del Gelato Artigianale, e si è sviluppata poi coinvolgendo negli anni anche altri settori economici: dall'arredamento all'agricoltura

riguarda gli operatori dei settori della gelateria e dell'artigianato del legno.

All'interno del panorama fieristico nazionale rappresenta un riferimento espositivo di crescente valenza per le molteplici attività e iniziative che caratterizzano la montagna. Unitamente alle manifestazioni fieristiche, concentrate stagionalmente in primavera e autunno, la struttura è occupata da numerosi eventi congressuali, meeting aziendali, raduni, competizioni che animano complessivamente i padiglioni un centinaio di giorni all'anno.

Geograficamente e strutturalmente com'è organizzato il polo fieristico di Longarone?

La posizione centrale rispetto

cornice d'eccezione: le Dolomiti, patrimonio dell'Unesco.

Inoltre da sempre Longarone Fiere trae ispirazione in primis proprio dal territorio che la circonda e dal tessuto sociale ed economico che lo caratterizzano. Se da un lato la MIG – Mostra Internazionale del Gelato Artigianale – nasce per rispondere ad una esigenza diretta dei gelatieri emigrati all'estero dalla Val di Zoldo e dal Cadore, soprattutto in Germania, Austria, Olanda e Ungheria, dall'altra parte fiere storiche come Arredamont e Agrimont rispondono innanzi tutto alle necessità della piccola e media impresa, prevalentemente di origine familiare o artigianale, fiorente nell'ambito montano e pedemontano, soprattutto bellunese, trevigiano e friulano, ma non solo.

Le fiere hanno oggi ancora un loro ruolo ed eventualmente quale?

Nel mondo delle tecnologie informatiche e del digitale potrebbe sembrare in effetti che le Fiere abbiano perso il loro ruolo e che tutto transiti e si comunichi on line; non è vero, anzi, il contatto diretto con le imprese, il rapporto fra esse e il consumatore, gli incontri b2b erano e restano essenziali per avviare nuovi business, per favorire la reciproca conoscenza e facilitare rapporti di fiducia.

Le fiere sono poi un luogo di incontro internazionale fra imprese, un modo sempre valido di sviluppare commerci e nuovi investimenti. In un momento in cui si criticano le Istituzioni internazionali, le Fiere dimostrano l'importanza del loro ruolo nel favorire gli scambi a livello mondiale,

Quali sono i prossimi appuntamenti di rilievo che vi attendono?

Longarone Fiere aprirà presto nuovamente i battenti con la Fiera Ricostruire, più precisamente il 16/17 e il 22/23/24 febbraio; è un appuntamento importante per chi è interessato all'edilizia,



al costruire in montagna, alle costruzioni in legno e all'energia che il legno può produrre, ai materiali testati in ambito montano, al riuso di spazi abitativi attraverso il recupero e la conservazione del patrimonio edilizio e la tutela del territorio. Tutti temi che verranno affrontati anche in occasione di workshop, convegno, seminari, manifestazioni organizzate da istituzioni ed imprese. In occasione di Ricostruire ci sarà

frutti, delle piante aromatiche e di quelle antiche e di attrezzature per la cura dell'orto e dei giardini di casa. Attenzione particolare sarà data alla zootecnia e ai prodotti agroalimentari tipici caratteristici della montagna, ma anche a tante altre iniziative di sicuro interesse per le imprese e i consumatori.

Ecco, anche queste prossime fiere dimostreranno come ancor oggi il contatto diretto, e non solo virtuale, sia fondamentale



anche la 14ma edizione di Arte in Fiera Dolomiti, esposizione di arte moderna e contemporanea.

Subito dopo, il 16 /17 e il 22/23/24 marzo avrà luogo la fiera Agrimont, Mostra dell'agricoltura di montagna. Verranno presentati i prodotti di tante imprese nei settori delle macchine ed attrezzature per l'agricoltura e tutto ciò che riguarda il mondo rurale montano, il giardinaggio del florovivaismo, dei frutti e piccoli

per scambiare merci, ma anche esperienze e eccellenze, e soprattutto per far conoscere le specialità del nostro territorio. Sempre con l'occhio aperto all'estero; da tutto il mondo infatti arrivano ormai almeno il 30% dei visitatori e delle aziende. Segnale importante per dimostrare non solo quanto sia viva la Fiera di Longarone, ma anche il territorio veneto e, più in generale, del Nord Est.

A.D.



ed al comparto forestale, dalle attività turistiche e di tempo libero allo sport e all'agroalimentare.

Che ruolo ha attualmente Longarone Fiere Dolomiti rispetto allo scenario economico del Nord Est?

Longarone Fiere Dolomiti si presenta oggi, per le tematiche che propone, come un punto di incontro molto funzionale all'interscambio commerciale con l'area dolomitica ed il Nord-Est italiano. In quest'area è uno dei più attivi strumenti di promozione e di collaborazione economica, anche con riferimento alle vicine Austria, Germania, Slovenia e Croazia. La presenza alle rassegne di aziende e professionisti provenienti da questi mercati è infatti sempre più costante e numerosa, soprattutto per quanto

alle principali valli dolomitiche (Zoldo, Cadore - Comelico, Vajont) e allo stesso tempo facilmente raggiungibile da tutto il mondo grazie alla vicinanza dell'aeroporto di Venezia (oltre che di Treviso), agevolmente collegato dall'autostrada (A27), rendono il Quartiere fieristico di Longarone il luogo ideale per quel business che sempre più attrae grazie all'opportunità turistica associata, direttamente o indirettamente a seconda dei casi.

Ed anche le dimensioni stesse del Quartiere fieristico (circa 20.000 mq espositivi di cui 14.500 coperti) garantiscono allo stesso tempo un'esposizione di livello e un'atmosfera quasi familiare, con la Fiera e tra gli stessi espositori, facilitata in più da una

LA SFIDA DA VINCERE DA PARTE DEL GOVERNO: DARE CONCRETEZZA ALLE AZIONI

Il 2019 si apre con una sfida che non può essere persa per tutte le aspettative che gli elettori hanno riposto in questo Governo: il cambiamento. **La manovra finanziaria appena varata ha fatto comprendere almeno in parte come l'attuale maggioranza, al di là degli spot elettorali e delle varie dichiarazioni informali e formali dei vari rappresentanti del Governo, voglia condurre l'Italia.** I fondamentali di questo Governo del Cambiamento si chiamano **reddito di cittadinanza, quota cento, flat tax, pace fiscale e indennizzo ai risparmiatori traditi.** Tali misure trovano il plauso di chi ritiene che ciò possa far ripartire i consumi perché darebbe linfa ai cittadini permettendo loro di chiudere pendenze con il fisco anche di vecchia data, assicurando un sostegno a chi si trova in condizioni di precarietà e permettendo di poter andare prima in pensione, riducendo in molti casi i costi del consumatore eliminando l'imposta sul valore aggiunto ad una vasta platea di partite iva. **C'è però chi evidenzia che le misure previste in realtà non stimolerebbero la crescita e forse nemmeno i consumi visto che potrebbero essere in pochi a poter accedere alle misure di sostegno** che, per altro, non permetterebbero comunque al destinatario di potersi concedere quelle spese che sarebbero determinanti per parlare di crescita. **Tra le misure varate inoltre si trova il Fondo Indennizzo Risparmatori con un testo in diversi passaggi diverso da quello concordato con le associazioni che hanno fatto parte della Cabina di Regia istituita dal MEF (Ministero dell'economia e delle finanze).** E' previsto dunque che venga riconosciuto un indennizzo pari al 30%, che può essere aumentato in caso di ulteriori risorse, ai risparmiatori coinvolti nei casi di banche cadute in liquidazione tra le quali le 4 banche centrali e le due banche venete. Destinatari della misura non sono solo i consumatori ma anche le micro imprese. **Le risorse messe in campo per gli indennizzi sono di 1575 milioni di euro in tre anni e provengono dai conti dormienti (e dunque**

non dalla fiscalità generale). **Consumatori Attivi** assieme alle altre associazioni impegnate sul tema ha richiesto sin da subito un incontro con il MEF al fine di poter contribuire alla stesura del decreto attuativo del Fondo che deve essere varato entro il 30 gennaio. **Ad oggi tale incontro non si è ancora tenuto ma non sono mancate indiscrezioni su una possibile bocciatura del Fondo da parte della Commissione Europea in**



quanto configurerebbe un aiuto di stato. L'indiscrezione per molti ha trovato conferme in una lettera che il Ministero del Tesoro avrebbe ricevuto dalla UE il 16 dicembre 2018 nella quale veniva comunicato che il testo dell'art. 38 sul Fondo così come scritto, prevedendo l'indennizzo automatico e una platea di risparmiatori molto ampia, **non avrebbe potuto trovare attuazione perché in violazione dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione.** Solo dopo che erano trascorsi molti giorni dalla rivelazione di tale indiscrezione e dopo molte dichiarazioni di forza di diversi esponenti della maggioranza verso i vincoli UE è intervenuto direttamente il Ministro Tria a rassicurare all'assenza di un monito o comunque di un blocco da parte della UE del Fondo. Ne consegue che siamo tutti con il fiato sospeso, sospesi a nostra volta tra fame news, dichiarazioni via social dei rappresentanti delle istituzioni, tweet, proclami di battaglia e affermazioni rassicuranti dei vari ministri e, in questo caso, di Tria. Di certo non ce ne stiamo con le mani in mano e se ad oggi non si d' ancora aperto il tavolo di confronto con le associazioni allora provvediamo

noi, assieme alle altre associazioni, ad andare a Roma a bissare alla porta di chi ci dovrebbe chiamare per ricordargli la scadenza del 3 gennaio 2019. **Il Governo**

dunque ora si trova davanti alla sfida delle sfide: la concretezza delle promesse e delle azioni. I risparmiatori vogliono che questa sfida abbia un felice epilogo perché

non tollererebbero di diventare ancora strumento elettorale per le europee.

Barbara Puschiassis
Presidente Consumatori Attivi

LA FRECCIA NERA

di Gigi Di Meo

LA PACCHIA È FINITA!

Mi è difficile scrivere di tal **Cesare Battisti**, il terrorista-scrittore, "lisciato" per 40 anni dall'intelligenza (?) italiana (*la i minuscola è obbligatoria in questo caso*) e in altri paesotti del pianeta terra. Mi è difficile, perché ho letto in questi giorni **talune inesattezze che hanno ridimensionato agli occhi e alle orecchie di molte le azioni del delinquente prima e terrorista poi** Cesare Battisti. Allora andiamo a fare chiarezza. **Chi è Cesare Battisti** ? Nasce nel 1954 a Cisterna di Latina, in una famiglia contadina. **A 18 anni viene arrestato per la prima volta** per una rapina a Frascati, poi qualche mese dopo finisce ancora in manette per un sequestro di persona. Da un reato all'altro, **Battisti nel 1977 è nel carcere di Udine** per aver aggredito un sottufficiale dell'Esercito. In cella conosce Arrigo Cavallina, ideologo dei Pac (Proletari Armati per il Comunismo). Una volta libero, Battisti inizia a partecipare a una serie di azioni di eversione dei Pac. **Cosa ha fatto ?** Battisti è accusato di aver preso parte o fornito "copertura armata" anche a quattro omicidi sul finire degli anni Settanta. **Il 6 giugno 1978, Andrea Santoro è il primo a cadere sotto i colpi dei Pac.** **A 52 anni vive con la moglie e i tre figli, a Udine, dove è a capo con il grado di maresciallo del carcere di via Spalato.** A sparare, secondo gli inquirenti, sono Battisti e una complice. Per i Pac quello è il battesimo del fuoco. **Nel 1979, arrivano gli altri tre omicidi: due a Milano e uno vicino a Mestre.** Il 16 febbraio, nel giro di poche ore, vengono uccisi nel capoluogo lombardo il gioielliere Pierluigi Torregiani e a Mestre il macellaio Lino Sabbadin. Le due vittime avevano in comune una cosa: in precedenza avevano sparato e ucciso un rapinatore. Per il delitto di Torregiani, Cesare Battisti è stato poi condannato in quanto mandante e ideatore. Due ore dopo il delitto Torregiani, alle 18 viene assassinato Lino Sabbadin. In questo secondo omicidio, Battisti viene accusato di aver fornito "copertura armata". **Il 19 aprile 1978, Andrea Campagna, agente della Digos milanese, viene ucciso con cinque colpi di pistola nella zona della**

Barona. Due telefonate al *Secolo XIX* e a *Vita* rivendicano l'omicidio a nome dei Proletari armati per il comunismo. Di questo delitto Battisti viene accusato di essere stato l'esecutore materiale. **Le tante fughe.** Cesare Battisti viene arrestato nuovamente, ma stavolta per banda armata, nel 1979. Detenuto nel



carcere di **Frosinone**, mentre è in corso l'istruttoria, il 4 ottobre 1981 riesce a evadere e a fuggire in **Francia**. Per un anno vive da clandestino a Parigi, dove conosce la sua futura moglie. Poi si trasferisce con la compagna in **Messico** dove nasce la sua prima figlia. Durante il soggiorno messicano, i giudici italiani lo condannano in contumacia all'ergastolo per quattro omicidi. Battisti torna a **Parigi** dove, nel frattempo, sono andate a vivere la moglie e la figlia. Nella capitale francese fa il portiere di uno stabile, ma frequenta una comunità di rifugiati italiani. Battisti inizia a scrivere romanzi noir. **Resta in Francia fino al 2004**, quando viene concessa l'estradizione. In agosto, però, Battisti fugge e torna latitante. Per qualche anno non si hanno notizie di Battisti, fino a quando **il 18 marzo 2007 viene arrestato in Brasile.** L'ex esponente dei Pac, però, si rivolge allo Stato sudamericano e chiede **lo status di rifugiato politico**, che ottiene all'inizio del 2009, dopo una prima richiesta respinta a novembre 2008. La concessione dello status di rifugiato politico ha creato forti dissapori tra Italia e Brasile. Il Tribunale supremo federale (Stf) brasiliano, il 18

novembre 2009, dichiara illegittimo lo status di rifugiato politico concesso dal governo, ma la decisione definitiva spetta al presidente Lula da Silva che il 31 dicembre 2010, nell'ultimo giorno del suo mandato presidenziale decide di non concedere l'estradizione. Nell'ottobre del 2017, il caso Battisti fa ancora discutere. L'ex terrorista **viene arrestato all'inizio del mese mentre sta fuggendo in Bolivia dal Brasile**, pochi giorni dopo che il presidente brasiliano Michel Temer si era espresso sull'estradizione in Italia. Lo stesso Temer, sempre a ottobre 2017, revoca lo status di rifugiato a Battisti e dà ordine di estradarlo in Italia. Ma l'ex terrorista fa ricorso ai giudici del Tribunale Supremo Federale che rinviava la decisione e concedono misure alternative agli arresti in carcere. **La pacchia è finita.** Di Battisti si torna a parlare nell'ottobre 2018: **Jair Bolsonaro**, candidato di estrema destra a presidente del Paese, **promette al ministro dell'Interno italiano Matteo Salvini l'estradizione dell'ex terrorista.** Dopo **la vittoria alle presidenziali di Bolsonaro, Cesare Battisti fa perdere le sue tracce**, finché il suo legale non precisa: si è semplicemente spostato da Cananea - dove risiede - a San Paolo, dove si è riunito con i suoi rappresentanti legali. Due mesi dopo, **nel dicembre 2018, il Brasile annuncia: "Cesare Battisti deve essere arrestato per evitare il pericolo di fuga in vista di un'eventuale estradizione".** A ordinare l'arresto, con un provvedimento immediatamente esecutivo, è un magistrato del Supremo tribunale federale, lo stesso che nell'ottobre dell'anno precedente gli aveva concesso misure alternative al carcere. Il presidente uscente **Temer firma il decreto**, e Battisti sparisce. Il Brasile ammette che **potrebbe aver lasciato il Paese e diffonde le foto di possibili travestimenti.** Battisti risulta **latitante** fino alla **cattura avvenuta in Bolivia il 12 gennaio 2019.** Poi il ritorno in patria per scontare i 4 ergastoli nel carcere di Oristano. **Vi basta per affermare che questo delinquente/terrorista debba rimanere in carcere sino a quando qualcuno deciderà di richiamarlo a sé ?**

GLI SCRITTI DI MONSIGNOR PIETRO NONIS SUL “POPOLO” DI PORDENONE IN UNA PUBBLICAZIONE EDITA DA MARSILIO

Da sempre il binomio scienza e fede ha suscitato dibattiti e accese discussioni nel corso delle quali si sono confrontate posizioni non sempre supportate da riflessioni approfondite e da serie argomentazioni. La domanda di fondo a cui si cerca di dare risposta è sempre la stessa: Scienza e Fede possono coesistere oppure credere in una entità (Dio) soprannaturale attraverso un atto di fede esclude la possibilità di accettare le più moderne teorie scientifiche, il metodo scientifico che per sua stessa natura necessita di prove, dimostrazioni e quindi certezze?

Si tratta di un tema delicato e particolarmente importante se si pensa che anche la Santa Sede attraverso il Dipartimento Scienza e Fede del Pontificio Consiglio della Cultura esprime e realizza l'impegno per un dialogo fra fede e scienza contemporanea nella convinzione che non vi sia contrapposizione ma che anzi ci possa essere un dialogo e che la fede sia ispiratrice della scienza e non sua nemica.

Forse una risposta alla domanda precedentemente formulata si può trovare al di fuori delle discussioni accademiche andando a cercare esempi e testimonianze concrete di persone che sono riuscite a condividere e a convivere con l'esperienza della Fede con quella della Scienza.

Una di questi esempi è certamente rappresentato dalla figura di monsignor Pietro Giacomo Nonis **Fossalta di Portogruaro, 24 aprile 1927 - Vicenza, 15 luglio 2014**, ordinato sacerdote nel 1950 e quindi nel 1988 eletto Vescovo di Vicenza.

Non solo vita religiosa però per monsignor Piero, come lo hanno sempre chiamato i suoi parrocchiani e i suoi amici, ma anche vita e impegno intellettuale dato che dopo la laurea in Filosofia all' **Università Cattolica del Sacro Cuore** è stato prorettore dell' **Università di Padova**, dove ha insegnato **filosofia** presso la Facoltà di Magistero (l'attuale Scienze della Formazione).

Uomo di Chiesa e di scienza quindi



che non ha mai dimenticato le sue origini e il suo legame con il suo paese natale e con la diocesi di Concordia Pordenone, un legame che è emerso chiaramente nel corso della **recente pubblicazione di un volume edito da Marsilio con il titolo "PAROLE PER LA VITA. Scritti sul Popolo 1962 - 1988"** con introduzione del professor Ilvano Caliaro che

raccoglie una selezione degli scritti di monsignor Nonis pubblicati dal settimanale diocesano. Una raccolta di scritti che ben illustrano il pensiero e la sensibilità di Piero Nonis sia sotto il profilo politico che sociale e che fanno ben comprendere le ragioni del grande affetto e stima di cui è sempre stato circondato sia a Fossalta di Portogruaro, dove nel 2015 gli è

stata intitolata la locale Biblioteca comunale ed è stata apposta una lapide sulla facciata esterna della sua casa natale in via Roma 11, ma anche a livello nazionale dati gli incarichi che ha ricoperto: presidente della Commissione ecclesiale Giustizia e pace della **CEI** e delegato nazionale CEI per la scuola.

Maurizio Conti

A Pordenone, prima in Fiera dell'arte e poi in diverse piazze della Città, per due mesi si potranno ammirare le sculture di Bruno Lucchi, trentino di Levico, fra i più apprezzati scultori italiani

I GUARDIANI DEL SILENZIO

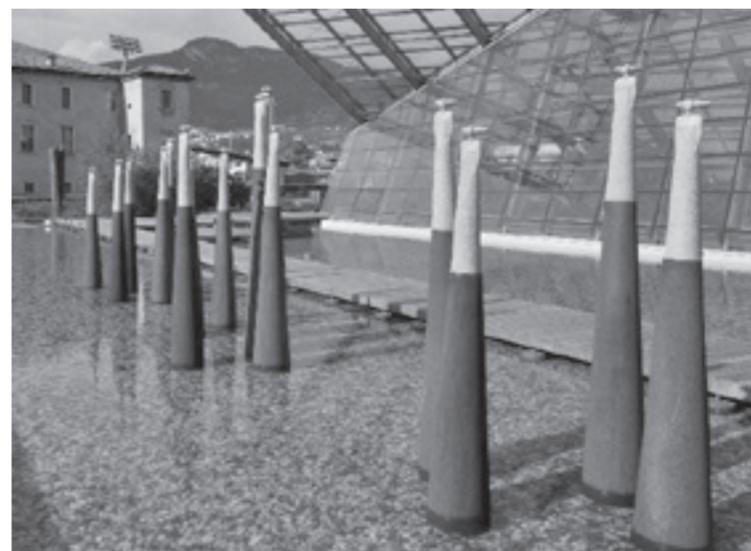
La scultura, come tutte le arti contemporanee, rientra nel più vasto pensiero della creatività. E questa è strettamente connessa al contesto sociale in cui opera, e da qui ne sono derivati tutti i mutamenti espressi nel tempo sia come linguaggio che come forma.

Scriveva il poeta C. Baudelaire nel 1863 ne **Il Pittore della vita moderna**: "La modernità è il transitorio, il fugitivo, il contingente, la metà dell'arte; di cui l'altra metà è l'eterno e l'immutabile." Questo ci fa capire che ci sono due modi di vivere l'arte per l'artista, e cioè quello extravertito: rivolto all'esterno, e quello introvertito: rivolto all'interiorità. **Ben espresse questo giudizio un artista statunitense: Paul Thek che visse tra Ponza e gli Stati Uniti. Soleva dire: "quando sono a New York lavoro per la Civiltà, mentre quando sono in Italia, a Ponza, lavoro per l'Eternità". Queste quindi sono le due corna del problema della scultura.** Il primo, a mio avviso, è stato risolto in gran parte dalla scultura americana moderna con l'**appiattimento geometrico di Carl Andre, mentre Richard Serra con le sue lamiere ne sonda la leggerezza, e la ludicità gioiosa da equilibrista insensato se**

la assume Dennis Oppenheim. Probabilmente questo vivere la scultura in tal modo è dovuto al fatto che negli USA vi è una Natura magnifica: grandi deserti, il gran Canyon, grandi laghi, insomma un paesaggio che era apparso perfino ai primi coloni come un disegno di Dio in terra, pertanto replicarlo in scultura significava sminuirne la Spiritualità intrinseca.

In Europa la storia mitologica è sparso in diversi riti: primitivi e naturali come quelli celtici, oppure raffinati e psicologicamente introspettivi come quelli greci e romani. Comunque tutti questi riti avevano una funzione religiosa, o civile, nel senso più astratto dello Stato quale istituzione alta. **Il Cristianesimo ha poi totemizzato tutto il concetto ascensionale della spiritualità con simboli come la Croce e le Chiese con i loro campanili; ma anche i Dolmen hanno una ascesa funzionale alla spiritualità naturalistica.** Per cui un insieme di "regole" si sono adattate al linguaggio formale dello Spirito e si sono associate alla nostra mente creatrice. Di fatto, da noi, scultori come **Mauro Staccioli ed Eliseo Mattiacci**, rappresentanti più attuali della nostra scultura italiana,

sembrano rincorrere più un'idea cosmica, legata ad una fissità metafisica che ad un concetto naturalistico. **Ed è in questo ambito metafisico che si muove la scultura di Bruno Lucchi. Egli, vivendo in montagna, sente il fascino totemico e spirituale che questa riversa sugli uomini. Il totemismo della montagna piantata a terra e innalzata verso il cielo sembra cercare un confronto con l'uomo.** Sembra attendere dall'uomo quel rispetto di cui molti scalatori come **Reinhold Messner e Walter Bonatti** parlano. E questo rispetto si forma dentro l'uomo e ne trasforma la psicologia e la vena creatrice. **Poteva sottrarsi il Lucchi? La junghiana visione interiore va extrapolata.** Ed ecco i suoi totem di argilla ergersi verso il cielo. **Guardiani muti ed immoti a protezione di qualsivoglia pensiero puro.** Essi spezzano il vento; essi si specchiano nelle nuvole e nel cielo. Essi sono a guardia del Silenzio della Natura in cui sono immersi. Silenzio originario e naturale rotto solo dal rumore/suono dell'uomo che del silenzio ne fa una pausa artificiale. Essi, Golem d'argilla che segna un simbolo di transito verso un altrove. **Certo Bruno Lucchi è anche autore di figure dallo sguardo**



fisso e capelli al vento, segno di donne libere sfidanti come amazzoni il genere umano. E' pure artista complesso nei confronti della memoria in rapporto a guerra e poesia, così nella mostra sulle Lettere ad **Ungaretti**. Ma soprattutto va letto in questa dimensione spirituale della "montagna" intesa come luogo ascensionale dell'interiorità verso l'alto: Dio. E verso il Silenzio: luogo interiore dell'anima. Vuoto creativo primigenio. In montagna l'uomo ha incontrato Dio sin dalle origini: Mosè si rifugia nel suo seno (montagna) e lì Dio scolpisce le Tavole

dei 10 Comandamenti: Dio non parla, incide nel silenzio come un semplice scultore. Il suo primo capolavoro, restando alla Bibbia, lo aveva già fatto con Adamo ed Eva. **Ma è nel silenzioso incontro fra i due nel monte Sinai che nasce la scultura; la parola diventa superflua e il segno lascia la traccia nel marmo, nei fiumi, nel vento, nella luce, insomma nella terra e nell'Universo.** Lo scultore vero usa questi strumenti, pur nelle diverse coniugazioni, in funzione di quella prima scintilla.

Boris Brollo

www.infoviaggiando.it

info
TRAFFICO



WEBCAM
IN AUTOSTRADA



previsioni
DEL TRAFFICO



Viaggiare informati 2.0



InfoViaggiando

Una app per essere sempre aggiornati sulla viabilità in autostrada da Trieste a Brescia.

Gratuita, scaricabile dagli app store di Apple, Google e Windows offre tutti gli aggiornamenti sulla situazione della viabilità autostradale, sulle previsioni del traffico durante i week end e sui divieti di circolazione dei mezzi pesanti. Uno strumento utilissimo ricco di informazioni, quali i prezzi dei carburanti nelle aree di servizio, la possibilità di vedere le web cam, un alert che avvisa chi viaggia quando sta per avvicinarsi a un tratto interessato da qualche criticità, sempre nell'ambito della circolazione.

Disponibile per IOS, Android e Windows Phone

800 99 60 99

Numero verde Informazioni sul traffico con operatore

Seguici anche su:

www.quiautovie.autovie.it www.autovieforkids.it

Twitter [@Infoviaggiando](https://twitter.com/Infoviaggiando) [@AutoviePress](https://twitter.com/AutoviePress) Youtube [AutovieVenete](https://www.youtube.com/AutovieVenete)



PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI s.r.l.
EDILIZIA MODULARE INDUSTRIALIZZATA

VIA S.GIACOMO, 133 PORTOGRUARO (VE) ITALY
TEL. ++39 0421 270270 FAX ++39 0421 273512

e-mail info@prefabbricatiferrocostruzioni.it
prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it
www.prefabbricatiferrocostruzioni.it



Produzione e Noleggio



Soluzioni Prefabbricate per ogni necessità!

